**DOMENICA 06 GIUGNO – SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO**

**«Prendete, questo è il mio corpo». «Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».**

**La Santa Messa è per noi sacrificio espiatorio, sacrificio di comunione, celebrazione dell’alleanza con il Padre, nel sangue di Cristo, nella santificazione dello Spirito Santo. Cristo sull’altare si immola in sacrificio per i peccati del mondo. Ottiene dal Padre il loro perdono e la loro remissione. In questo sacrificio di Cristo, offerto al Padre, dal Sacerdote, ogni fedele che partecipa alla Santa Messa è invitato a offrire anche lui, in Cristo, con Cristo, per Cristo, la sua vita in sacrificio perché siano perdonati i peccati e l’uomo diventi vero figlio del Padre nel suo Figlio Cisto Gesù per opera dello Spirito Santo.**

**Il corpo e il sangue di Cristo che noi assumiamo ricevendo l’Eucaristia, sono vero sacrificio di comunione. Mangiando il corpo di Cristo noi non solo mangiamo Cristo, beviamo il suo sangue, divenendo un solo corpo e un solo sangue con Gesù Signore, noi mangiamo anche tutto il corpo di Cristo che è la Chiesa, divenendo una cosa sola, una sola vita, un solo sangue, con ogni battezzato in Cristo Gesù.**

**Ancora però non è tutto. Gesù, facendosi carne, oltre ad avere assunto un corpo e un’anima personale, si è fatto vero fratello di ogni altro uomo. Infatti Lui oltre che figlio di Abramo e figlio di Davide, è anche vero figlio di Adamo. Divenendo vero fratello di ogni altro uomo, è stato costituito da Dio Salvatore e Redentore del genere umano, di tutta l’umanità. Noi in Cristo, divenendo suo vero corpo, oltre che per ragioni di natura – siamo dalla carne e dal sangue di Adamo – anche per altissime ragioni cristologiche – siamo un solo corpo, un solo sangue, una sola vita con Cristo – dobbiamo anche noi lasciarci fare dal Padre sacrificio per il perdono dei peccati del mondo.**

**La santa messa è anche celebrazione dell’Alleanza. L’alleanza che si celebra non è però tra il singolo e il Signore nostro Dio. È tra la Chiesa, Nuovo Popolo di Dio, è il Signore. Si legge la Parola del Signore, viene immolato Cristo Gesù, in Cristo Gesù ogni membro del suo corpo è chiamato ad immolarsi, lasciandosi fare da Dio nostro Padre, vittima di espiazione in Cristo per i peccati della Chiesa e del mondo. Offerto il sacrificio, il corpo viene mangiato e il sangue bevuto. È il sigillo eterno del nostro impegno. Da questo istante vogliamo vivere come vero corpo del Signore, governati e mossi dallo Spirito Santo e da Lui condotti ad una obbedienza sempre più pura e più santa ad ogni Parola della nostra alleanza che è il Vangelo di Cristo Gesù.**

**La verità celebrata nel sacramento deve divenire verità nella vita di ogni singolo partecipante a questo mistero che è sacrificio, comunione, alleanza. L’Apostolo Paolo vede una forte contraddizione tra la celebrazione della Cena del Signore e la vita dei membri della comunità e la denuncia con Parole di fuoco: “Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l’altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!**

**Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. E per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo. Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta (1Cor 11,20-34).**

**Non si può celebrare l’Eucaristia con il peccato nel cuore. Il peccato non è solo la trasgressione materiale della Legge di Cristo, sul fondamento della quale l’alleanza è stata stipulata nel sangue di Cristo Gesù. Peccato è anche ogni vizio che viene coltivato nel cuore. Peccato è ogni parola vana che esce dalla nostra bocca. Peccato è la chiusura del proprio cuore al perdono, alla misericordia, alla pietà. Peccato è la volontà di male che viene coltivata nel cuore ai danni dei fratelli. Peccato è quella superbia e presunzione di essere noi giusti, santi, immacolati, mentre gli altri sono dei peccatori per i quali non c’è perdono da parte del Signore. Peccato è lo stile del fariseo e dello scriba con il quale conduciamo la nostra vita. Peccato è la calunnia, il giudizio temerario, il pettegolezzo, il disprezzo verso ogni uomo. Accostandoci all’Eucaristia con il peccato nel cuore noi disprezziamo il corpo e il sangue di Cristo. Li riceviamo con la bocca, ma il nostro cuore mai potrà riceverli, essendo esso occupato dal peccato. l’Eucaristia si celebra e si riceve per togliere il peccato dal cuore, non certo per coltivarlo e dargli ogni forza, aumentando la sua potenza giorno dopo giorno. Non si può odiare il fratello che si mangia nell’Eucaristia. Se questo accade è segno che mangiando il corpo di Cristo, mangiamo la nostra condanna. Abbiamo disprezzato, disprezziamo il sangue della vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 14,12-16,22-26**

**Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d’acqua; seguitelo.**

**Là dove entrerà, dite al padrone di casa: “Il Maestro dice: Dov’è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.**

**E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l’inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.**

**L’Eucaristia è il mistero dei misteri. Nel corpo di Cristo, Dio stesso diventa corpo, sangue, vita dell’uomo. L’uomo, sempre nel corpo di Cristo, diventa corpo, sangue, vita di Dio. Se il cristiano si accostasse a questo sacramento con purezza di fede e di amore, la sua vita si trasformerebbe in vera vita di Dio. Se avessimo fede e amore per questo sacramento, non lo chiederemmo, come oggi si fa, con volontà di rimanere nei nostri peccati. Il corpo di Cristo è senza peccato. Chi lo riceve deve volere essere puro come il corpo di Cristo è puro. Oggi si vuole costruire un umanesimo senza più il mistero di Cristo. Non vi è opera più vana.**

**Madre di Dio, insegnaci ad accostarci al corpo di Cristo in purezza di fede e di amore, per divenire vita di Cristo per la redenzione del mondo. Amen.**